



Pisa, 12 giugno 2016 – Le dune di sabbia e gli alti fusti dei pini marittimi del parco naturale di San Rossore: grazie a suggestive immagini riprodotte su scala naturale la magia del litorale toscano entra in sala operatoria. Un’attenzione rivolta ai pazienti che trovano un ambiente più armonioso e rassicurante per affrontare l’intervento chirurgico con minore stress.

La Casa di Cura San Rossore di Pisa ha inaugurato la nuova sala operatoria ibrida e integrata, tra le più tecnologiche e performanti della Toscana. La nuova sala rappresenta la soluzione più avanzata oggi disponibile al servizio della chirurgia e del paziente. Un ambiente nel quale convivono in perfetta armonia la diagnostica per immagini ad alta risoluzione e l’attività chirurgica, in cui lo specialista dialoga con la tecnologia, senza trascurare il benessere del paziente.



La sala ibrida e integrata di San Rossore vanta la certificazione ISO 5, ossia si avvale della miglior tecnologia finalizzata alla riduzione delle infezioni in ambiente ospedaliero, particolarmente pericolose per il paziente soprattutto in caso di interventi di alta specialità, come la neurochirurgia, l’ortopedia, l’oculistica, la chirurgia vascolare toracica e la radiologia interventistica.

In questa sala “intelligente” tutte le componenti, dagli impianti agli elementi architettonici, fino ai percorsi e al layout, contribuiscono in maniera significativa alla riduzione del rischio infezioni. Inoltre le apparecchiature elettromedicali sono inoltre posizionate su bracci pensili senza la presenza di cavi o ingombri sul pavimento, in modo da facilitare le operazioni di pulizia e sanificazione.

Anche gli impianti per il trattamento continuo dell’aria VCCC (Ventilazione, Condizionamento e Contaminazione Controllata) contribuiscono ad abbassare la carica batterica naturalmente presente nell’ambiente o veicolata dall’equipe chirurgica. Nello specifico nei 25 mq attorno al tavolo operatorio sono posizionati 80 punti per il ricambio continuo dell’aria.



75 mq in grado di accogliere tutta la tecnologia che contraddistingue la moderna chirurgia: le apparecchiature diagnostiche, chirurgiche, anestesilogiche, i sistemi di gestione informatica, la tecnologia 3D, i dispositivi audio e video per lo streaming e per connettere in videoconferenza altri specialisti in tutto il mondo.

La sala è dotata di una zona di monitoraggio separata, collegata in modalità audio e video con il campo operatorio ed è governata da un sistema informatizzato che gestisce e controlla in modo centralizzato tutte le tecnologie e le strumentazioni presenti, anche a distanza: un sincronismo perfetto che permette agli operatori di lavorare nelle migliori condizioni possibili, ottimizzando tempi e costi.

Questo sistema di integrazione si traduce in efficienza, economicità legata all’ottimizzazione dell’attività, comfort per gli operatori, riduzione delle tempistiche di configurazione delle strumentazioni, gestione univoca in un unico punto, mediante comando vocale o touchscreen, di tutte le tecnologie presenti, senza quindi la necessità di muoversi.

La tecnologia 3D, presente nella nuova sala, permette di aumentare la profondità del campo operatorio e di amplificare l’immagine tridimensionale delle strutture anatomiche rispetto all’approccio chirurgico tradizionale. Questa tecnologia pone il chirurgo nelle migliori condizioni per operare con la massima precisione, anche in caso di interventi che richiedono movimenti complessi e delicati, come annodamento e sutura.

“Il tema dell’umanizzazione delle cure riveste oggi una straordinaria importanza. Si è compreso che il

benessere del paziente non è dettato solo dal gesto chirurgico o dall'appropriatezza della terapia farmacologica, ma deve tenere conto del suo stato d'animo e del suo vissuto – afferma l'avv. Andrea Madonna, presidente della Casa di Cura San Rossore – Con questa nuova sala operatoria vogliamo offrire ai nostri pazienti la miglior soluzione per la loro sicurezza, ma desideriamo anche aiutarli, come ci è possibile, ad affrontare l'intervento con maggior serenità”.

*fonte: ufficio stampa (foto di Nicola Ughi)*